

Il Campanile

Settembre 2018

Anno 7 Numero 3



1974



1988



1994



2011



2018



45 anni di ordinazione

Santo Stefano Protomartire in Vedano al Lambro (MB)

Via della Parrocchia, 1 telefono 039-492744

Responsabile don Eugenio Dalla Libera
Redazione a cura della Commissione cultura e
sociale del Consiglio pastorale parrocchiale

Contatti :

- don Eugenio Dalla Libera 333-2604200
(parroco)
- don Paolo Confalonieri 347-9063238
- suore missionarie
via Santo Stefano, 6 039-492303

www.santostefanovedano.org
parroco@santostefanovedano.org
donpaoloconfa@gmail.com
suore.oratorio@santostefanovedano.org

Oratorio San Luigi, via Santo Stefano, 2
telefono 039-2497912
segreteriaoratorio@santostefanovedano.org
orari di segreteria: lunedì-venerdì 16-18

Caritas parrocchiale, Centro d'ascolto
via Santo Stefano, 59
telefono 039-2497028 338-8796625

Orari celebrazioni :

Messe festive

in chiesa parrocchiale

sabato ore 18 (vigiliare)

domenica ore 8 - 10 - 11.15 - 18

al santuario della Misericordia: ore 9

Messe feriali

in chiesa parrocchiale:

ore 8.30 tutti i giorni

(ma alle 9 il giovedì);

ore 18 dal lunedì al giovedì

al santuario della Misericordia:

alle 20.45 il venerdì

Confessioni

sabato ore 16 - 18;

tutti i giorni ore 7.30 - 8.15 e 17 - 18.30

In questo numero

La parola del parroco	3
Un popolo in cammino con il suo prete	4
Festa dell'oratorio: programma	5
Riflessioni di un'estate	6
Calendario della catechesi	7
Pellegrinaggio in Terra santa	8
Quarantacinquesimo don Eugenio e festa patronale	9
Fotoalbum dell'estate	10
Lettera pastorale del nostro vescovo per il nuovo anno	11
Canonizzazione del beato papa Paolo VI	12
Canonizzazione del beato Francesco Spinelli	13
Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti	14 - 15
Dublino, incontro mondiale delle famiglie 2018	16 - 17
Anagrafe parrocchiale	18
Archivio storico: biblio-videoteca parrocchiale	19
Gruppo alpini: restaurata la cappella al cimitero	19
Calendario parrocchiale	20

A questo numero de

il Campanile

*hanno collaborato per testi e immagini
don Eugenio, don Paolo, Massimo Castoldi,
Renato Crippa, Luisa Galli,
Giulia Prezioso, la commissione famiglia,
il gruppo missionario, il gruppo alpini,
la cooperativa Eureka.
Per l'impostazione grafica: Federico Crippa*

**Composto e stampato in proprio.
Numero chiuso in redazione
il 15 settembre 2018
© riproduzione riservata**

**In copertina:
le tappe del ministero sacerdotale
di don Eugenio Dalla Libera**



La parola del parroco

UN POPOLO IN CAMMINO CON IL SUO PRETE

Sono un prete in cammino da 45 anni !
Sono felice di essere diventato sacerdote, di essermi messo in cammino e ... spero di continuare a farlo ancora per qualche anno malgrado le ginocchia ammaccate!

Il mio primo pensiero è un "grazie" grande al Signore che mi ha chiamato alla vita e a seguirlo su questa strada meravigliosa del sacerdozio. Ringrazio i



Udienza dei preti novelli da Paolo VI

di **Namur (Belgio)** che mi hanno accolto giovane emigrante, alla comunità di **Arcore** nella quale ho scoperto la mia vocazione, alla comunità di **Valmadrera**



28 giugno 1973 ordinazione sacerdotale

miei genitori Giovanni e Rita che sono stati i Suoi collaboratori facendomi atterrare su questo pianeta e insegnandomi i primi balbettii della fede.

Abbraccio mia sorella Marisa e mio fratello Giancarlo con i quali sono cresciuto come famiglia normale, condividendo con loro i sogni, le gioie e i bisticci: ogni tappa diventava un evento da conquistare e da gustare insieme.

Sono riconoscente alla comunità di **Farò di Follina (Treviso)** che mi ha rigenerato con il battesimo, alle comunità



Giovane coadiutore a Valmadrera

che mi ha aiutato ad essere prete fra la gente, alla comunità di **San Zeno in Olgiate Molgora** nella quale ho imparato ad essere pastore, alla comunità di San Martino di Bareggio che mi ha allenato ad accettare responsabilità sempre più ampie e alla comunità di **Vedano al Lambro** con la quale sto camminando in questi anni.

(segue in quarta pagina)

UN POPOLO IN CAMMINO CON IL SUO PRETE



Settembre 2011: l'ingresso a Vedano

Ho incontrato tante persone, ho tentato sempre di proporre loro Gesù, usando lo stile di Giovanni Battista: dopo aver incontrato la mia persona indicando la strada del discepolo, mi sono messo in disparte con discrezione.

Il Signore mi ha dato la grazia di sapermi incarnare nelle comunità affidatemi, senza rimpianti né nostalgie ma con l'unico desiderio di seminare la Sua Parola. Ora sono arrivato quasi alla conclusione prevista dal Codice di Diritto Canonico: ho adocchiato la mia ultima dimora, un elegante monocale in Via Rimembranze, anche se mi piacciono le indicazioni date da Santa Monica ai due figli e mi sento pertanto di farvi le mie raccomandazioni.

Nel contesto che ho descritto siate sicuri che sono più che mai rivolte solo al vostro bene e fanno riferimento provvidenzialmente all'anno pastorale che inizia. In questi anni abbiamo sempre più preso coscienza che siamo "la comunità del Risorto"; ora l'Arcivescovo ci ricorda che siamo "il popolo in cammino verso

la città santa, la nuova Gerusalemme". Per camminare bene dobbiamo avere energie: chiedo pertanto al Signore di aiutarci a non perdere di vista o di recuperare i riferimenti fondamentali che tutti conosciamo: la messa domenicale, la preghiera personale e familiare, la Parola di Dio da "ascoltare" più profondamente (la catechesi per gli adulti), la carità come stile di vita permanente.

Siamo popolo in cammino: chiedo pertanto al Signore di aiutarci a recuperare la passione educativa sia come genitori che come comunità adulta. Serve valorizzare più seriamente il cammino dell'iniziazione cristiana da parte delle famiglie, dando importanza ai sacramenti nella crescita spirituale dei ragazzi e coinvolgendo le persone "giuste". Chiedo al Signore di aiutarci a costruire legami fraterni più convincenti, lasciando perdere la ruggine degli anni passati che rischia di intaccare anche il pilastro più solido (vedi i nostri ponti!). Perché la grazia del Risorto entri nei nostri cuori serve un pizzico di umiltà da parte di tutti: solo il Signore è perfetto e onnipotente, noi siamo tutti povere creature e spesso ce ne dimentichiamo.

Affido alla Madonna della Misericordia, Madonna del Rosario, queste richieste e sono sicuro che Lei farà la sua parte, come ha sempre dimostrato nella lunga storia del nostro Santuario.

don Eugenio

FESTA DELL'ORATORIO

programma



Lunedì 24 settembre	alle 17	Preghiera IV elementare - merenda - incontro genitori
	alle 21	Confessioni adolescenti, 18enni e giovani
Mercoledì 26 settembre	alle 17	Confessioni ragazzi e ragazze di quinta elementare - merenda - incontro genitori
Giovedì 27 settembre	alle 17	Confessioni ragazzi e ragazze di prima media - merenda - incontro genitori
	alle 21	in auditorium: serata di foto e testimonianze dei nostri giovani sul loro PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
Venerdì 28 settembre	alle 13.45	Pranzo preado di seconda media - confessioni
	alle 18.30	Confessioni preado di terza media - cena e serata
Sabato 29 settembre	Nel pomeriggio	Ritiro per gli adolescenti di prima superiore
	alle 19	Apertura della cucina (salamelle, patatine, ecc.)
	alle 21	Benedizione nuova statua della Madonna (per davvero...)
	alle 21.15	Spettacolino dei nostri animatori e proiezione foto dell'estate (oratorio estivo, campeggio, Terra Santa)
Domenica 30 settembre	alle 11.15	in oratorio MESSA SOLENNE con professione di fede degli adolescenti di prima superiore e mandato a educatori, catechiste e allenatori
	dalle 15.30	POMERIGGIO DI FESTA giochi e gonfiabili per i più piccoli, frittelle, mercatone di beneficenza

RIFLESSIONI DI UN'ESTATE



Non voglio correre il rischio di scrivere le solite cose che si scrivono alla fine dell'estate, che è stato tutto bello, che già abbiamo nostalgia delle vacanze, che purtroppo bisogna ricominciare. Allora, per evitare di scadere nella retorica

e per evitare di formulare pensieri troppo elevati, vorrei semplicemente raccontarvi due esperienze che potrebbero diventare due immagini tra le tante delle esperienze vissute in questi mesi. Le ho già raccontate anche in alcune omelie ma le ripeto volentieri.

La prima immagine è quella di una messa celebrata a 2500 metri di altezza in una grotta di roccia scavata tra le guglie delle Dolomiti di Brenta, al famoso rifugio XII apostoli, uno dei rifugi più belli che finalmente, dopo cinque anni di campeggio, ho potuto raggiungere. Vista la salita decisamente impegnativa abbiamo deciso di portare solo i ragazzi più grandi e, guarda caso, insieme a me eravamo giusto in dodici. Vi dico che ci siamo sentiti proprio come Gesù e gli apostoli nel Cenacolo. Anche ragazzi un po' allergici al fumo delle candele si sono commossi. E non è poco vedere adolescenti che si commuovono a messa. Come sarebbe bello vivere l'Eucaristia così tutte le domeniche in chiesa. Certo non è possibile ma queste esperienze suggestive e straordinarie devono diventare uno stimolo e una carica per vivere, come si può, questa gioia anche nella vita ordinaria.

L'altra immagine è quella del tramonto su Gerusalemme. Avevamo l'hotel sul monte degli Ulivi pertanto avevamo a nostra disposizione una delle viste panoramiche più belle sulla città santa. L'ultima sera, prima della partenza, siamo rimasti tutti incantati, rien-

trando a piedi dopo le varie visite, davanti a un tramonto suggestivo. Non esagero a dire che Gerusalemme ci ha incantato, è un po' la città e la meta di tutti coloro che si sentono pellegrini sulle strade del mondo. Per me è stato il terzo pellegrinaggio nella terra di Gesù ma, insieme ai giovani, è stato diverso, è stato speciale. Ci sarebbero troppe cose da scrivere.

Penso che queste siano le due immagini più significative dell'estate. L'estate è davvero un tempo di grazia e non solo di svago o di fuga. Adesso si ricomincia. Si avvicina la data del 3 ottobre. Non posso dimenticare il 3 ottobre 2013, cinque anni fa, quando don Eugenio è venuto a prendermi in seminario per accompagnarmi a Vedano. Cinque anni sono pochi e tanti allo stesso tempo. Ormai ci conosciamo bene, cerchiamo di stimarci a vicenda. In questi anni abbiamo organizzato tante iniziative, forse troppe, che hanno reso vivo il nostro oratorio. Per quest'anno che inizia, devo dire la verità, non ho grandi aspettative. Desidero semplicemente vivere bene l'ordinario. Desidero che i nostri ragazzi trovino nell'oratorio una seconda casa, una famiglia dove si sentano sempre accolti e dove possano rimanere attaccati a Gesù e alla Chiesa. Desidero che gli adulti coinvolti nell'educazione e nel servizio in oratorio siano, nonostante tutte le fatiche e le complessità della vita e nonostante il clima culturale e sociale non proprio positivo, testimoni di una vita buona, realizzata e felice per dare una prospettiva di fiducia ai ragazzi.

Non mi resta che augurarvi, come ci chiede il nostro arcivescovo, di vivere questo nuovo anno come un pellegrinaggio. Ovviamente intendiamo il pellegrinaggio nel suo significato spirituale. Vedremo poi se l'agenzia viaggi prenderà alla lettera le indicazioni dell'arcivescovo!

don Paolo

CALENDARIO DELLA CATECHESI

1°anno - Seconda elementare calendario fino a Natale

Domenica 23 settembre, alle 17

Presentazione ai genitori

Domenica 21 ottobre, alle 15.30

1° incontro genitori & figli

Sabato 27 ottobre - 10 novembre -
24 novembre, dalle 10 alle 11

Incontri per i bambini

Domenica 2 dicembre, alle 15.30

Incontro genitori & figli

2°anno - Terza elementare

dal 16 ottobre , dalle 17 alle 18

Incontro del martedì

dal 20 ottobre, dalle 11 alle 12

Incontro del sabato

3°anno - Quarta elementare

dal 15 ottobre, dalle 17 alle 18

Incontro del lunedì

dal 20 ottobre, dalle 11 alle 12

Incontro del sabato

4°anno - Quinta elementare

dal 10 ottobre, dalle 17 alle 18

Incontro del mercoledì

dal 13 ottobre, dalle 11 alle 12

Incontro del sabato

Prima media

dall'11 ottobre, dalle 17 alle 18

Incontro del giovedì

dal 13 ottobre, dalle 11 alle 12

Incontro del sabato

Preado seconda media

dal 12 ottobre, dalle 17.30 alle 18.30

Incontro del venerdì

Preado terza media

dal 12 ottobre, dalle 18.30 alle 19.30

Incontro del venerdì

Adolescenti (dalla prima alla terza superiore)

dal 15 ottobre, dalle 21 alle 22.30

Incontro del lunedì

18 - 19enni (quarta e quinta superiore)

dal 16 ottobre, dalle 21 alle 22.30

Incontro del martedì

Giovani dai 20 ai 30 anni

Una domenica sera al mese dalle 19
(calendario da definire)

PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI IN TERRA SANTA



La Terra Santa mi ha spiazzata. Per ogni cristiano questo luogo è una meta, intrisa del fascino della casa paterna e del gioioso desiderio di sostare in preghiera dove Dio ha toccato terra e si è fatto uomo, per incontrarlo nuovamente. Per me, forse più ingenuamente, rappresentava qualcosa di quasi magico e inarrivabile, che mi ha fatto dire con certezza il mio "sì" all'invito ad affrontare questa esperienza, che fin da subito ho riconosciuto come un'avventura da non perdere e come un'occasione di arricchimento per la mia fede. Devo ammettere che sono partita con tante aspettative da questo viaggio: stavo attraversando forse il periodo più difficile, ma allo stesso tempo più bello della mia vita, dove, una volta terminato il liceo, mi sono trovata a dover fare delle scelte molto importanti per il mio futuro, a riflettere su ciò che voglio davvero, sulla mia vocazione, il mio talento, ciò per cui sono nata e che il Signore ha scelto e desidera per me. Sono partita dunque con tante domande, a cui sperare di trovare risposta, con un profondo spirito di ricerca di una Parola, che potesse guidarmi a muovere un passo verso il futuro; partita per tornare, pur con la consapevolezza di poter tornare diversa da come ero partita, accettando il rischio di poter non essere più fino in fondo riconosciuta da chi mi conosce da sempre. Così è stato: tanto mi sono portata a casa da questo luogo, ma altrettanto ormai questo sì è preso di me, per sempre. Pensavo di trovare delle risposte a tanti miei interrogativi, invece ho finito per pormi nuove domande, an-

cora più profonde e importanti e, camminando nel deserto, ho capito che forse è questo in fondo il modo attraverso il quale Dio ci parla, per mezzo della preghiera, permettendoci di porci delle domande, rispondendo alle quali si tenta di intuire il senso della propria vita. Mai avrei pensato che in un posto così apparentemente vuoto, desolato e insignificante come il deserto e, per ironia della sorte, così lontano da casa, sarei riuscita a ritrovare realmente me stessa, a riscoprirmi e ad accettarmi per come sono, in tutte le mie debolezze e fragilità. Mi sono chiesta come una tale potenza possa scaturire da un nulla, come un vuoto sappia riempirti talmente tanto, ma poi ho capito che è lì che risiede la sua immensa bellezza e perfezione, nel profondo silenzio della natura, che comunica più di qualunque parola, perché ti parla di te, e sta a te predisporti all'ascolto se lo vuoi. Da questa esperienza, infatti, credo di aver compreso più a fondo e in maniera più tangibile, avendolo provato sulla mia stessa pelle, che molto spesso la preghiera è semplicemente disposizione all'ascolto o anche solamente affidamento al Signore delle proprie paure, debolezze e fragilità, che non potranno in questo modo magicamente sparire, ma piuttosto trovare conforto nella profonda umiltà di accettare la salvezza che Dio ci dona gratuitamente ogni giorno. Ciò che più di tutto mi ha piacevolmente sorpreso è stato comprendere tutte queste cose dalla Parola di Dio, che mi è sempre apparsa molto distante dalla mia realtà e per questo forse di difficile comprensione e immedesimazione, ma che in realtà ho scoperto essermi estremamente vicina, più di quanto potessi immaginare, tanto da avere l'impressione che parlasse di me e della mia storia.

Giulia Prezioso

QUARANTACINQUESIMO DON EUGENIO e FESTA PATRONALE

PROGRAMMA:

Giovedì 4	dalle 15 alle 17.30 alle 21	adorazione eucaristica Santo Rosario alla Madonna della Cassinetta
Venerdì 5	alle 21	in auditorium ASSEMBLEA PARROCCHIALE : carrellata sui 45 anni di sacerdozio e dialogo con don Eugenio
Sabato 6	mattino e pomeriggio alle 21	Giornata penitenziale: confessioni in chiesa: serata di preghiera, musica e canti dal titolo "Lode a Maria per i 45 anni di sacerdozio di don Eugenio", animata dai gruppi parrocchiali
Domenica 7	alle 11.15 alle 20.30	La Festa della Comunità : in chiesa: messa solenne celebrata da don Eugenio nel 45° anniversario di ordinazione sacerdotale Vesperi e processione mariana cittadina
Lunedì 8	alle 8.30 alle 10.30 alle 15.00 alle 17 alle 21	Messa in chiesa parrocchiale (sospesa la messa delle 18) Messa concelebrata con i sacerdoti di Vedano e del Decanato presieduta dal nuovo Vicario Episcopale don Luciano Angaroni benedizione della cappella del cimitero restaurata dal Gruppo Alpini, messa per tutti i defunti in chiesa: consacrazione dei bambini e ragazzi alla Madonna, seguirà merenda in oratorio in oratorio: concerto del Corpo musicale san Luigi, finale con fuocherelli artificiali

Per tutta la festa al piano terra di Villa Zendali in oratorio è allestito il mercatone di beneficenza per completare il pagamento della nuova caldaia della chiesa.

Anche quest'anno **invitiamo la popolazione ad addobbare i balconi**, i portoni, le strade, per richiamare a tutti la Festa della Comunità - i nastri colorati possono essere ritirati in segreteria parrocchiale (fino ad esaurimento delle scorte).

FOTOALBUM ESTATE



Il gruppo dei giovani, accompagnati da don Paolo, nel deserto del Negev durante il pellegrinaggio decanale in Terra Santa (dall'8 al 16 agosto).

A pagina 8 riportiamo la riflessione sull'esperienza vissuta scritta da una giovane partecipante vedanese.

Don Paolo celebra la messa nella cappella del rifugio XII Apostoli nelle Dolomiti di Brenta, durante il campeggio estivo.

Anche quest'anno i nostri ragazzi sono stati ospitati presso l'attentamento della sezione vedanese del CAI a Sant' Antonio di Mavignola, in provincia di Trento.



Foto di gruppo dei partecipanti al pellegrinaggio parrocchiale che si è svolto lo scorso 22 agosto.

Accompagnato da don Eugenio, il gruppo si è recato al santuario di Nostra Signora della Guardia a Genova.

LETTERA PASTORALE DEL NOSTRO VESCOVO PER IL NUOVO ANNO



Il nostro Arcivescovo Mario Delpini propone a tutti i fedeli della diocesi la sua lettera per l'inizio dell'anno pastorale che si sta aprendo. Il titolo è: **“Cresce lungo il cammino il suo vigore”**.

Delpini incentra la sua riflessione sulla Chiesa, una Chiesa in cammino e una Chiesa delle genti, che non teme di riformarsi e leggere i segni dei tempi per una testimonianza che si fa gioia e speranza per gli uomini di oggi.

Vi proponiamo di seguito alcuni spunti della sua riflessione, nella speranza che possa essere letta da tutti e che diventi riferimento per ognuno nel cammino di fede di questo nuovo anno.

“Viviamo vigilando nell’attesa. Viviamo pellegrini nel deserto. Non siamo i padroni orgogliosi di una proprietà definitiva che qualche volta, eventualmente, accondiscende all’ospitalità; siamo piuttosto un popolo in cammino nella precarietà nomade. Possiamo sopravvivere e continuare la rischiosa traversata perché stringiamo alleanze, invociamo e offriamo aiuto, desideriamo incontri e speriamo benevolenza. Perciò i pellegrini, persuasi dalla promessa, percorrono le vie faticose e promettenti, si incontrano con altri pellegrini e si forma un’unica carovana: da molte genti, da molte storie, da molte attese e non senza ferite, non senza zavorre”.

“Ci facciamo compagni di cammino di fratelli e sorelle che incontriamo ogni giorno nella vita; uomini e donne in ricerca, che non si accontentano dell’immediato e della superficie delle cose”.

“Propongo che l’anno pastorale 2018/2019 sia vissuto come occasione propizia perché le comunità e ciascuno dei credenti della nostra Chiesa trovino modo di dedicarsi agli “esercizi spirituali” del pellegrinaggio. Gli esercizi che raccomandando sono l’ascolto della Parola di Dio, la partecipazione alla celebrazione eucaristica, la preghiera personale e comunitaria. Si direbbe “le pratiche di sempre” o anche peggio “le solite cose”. Ma noi non abbiamo altro. Noi credenti, discepoli del Signore, non abbiamo altre risorse, non abbiamo iniziative fantasiose, proposte che stupiscono per originalità o clamore, non andiamo in cerca di esperienze esotiche. Non abbiamo altro che il mistero di Cristo e le vie che Cristo ha indicato per accedere alla sua Pasqua. Non abbiamo altro, ma quello che abbiamo basta per la nostra salvezza e la nostra speranza, basta per il nostro pellegrinaggio e per entrare nella vita eterna.”

“La Parola di Dio non è in primo luogo un libro da studiare, ma quella confidenza che Gesù ci offre, perché la sua gioia sia in noi e la nostra gioia sia piena (Gv 15,11).”

“Noi popolo di pellegrini abbiamo bisogno di trovare nella celebrazione eucaristica quella fonte di gioia e di comunione, di forza e di speranza che possa sostenere la fatica del cammino.”

“Invito tutti, come comunità e come singoli, ad accogliere l’indicazione antica che suggerisce di pregare con i salmi, la preghiera dei credenti di Israele, il popolo santo di Dio che ha offerto alla Chiesa e all’intera umanità un patrimonio inestimabile di fede, di poesia, di teologia, di sentimenti e di testimonianze.”

“I cristiani, tutti! Vivono la loro fede con gioia, con fiducia, se sono uomini di preghiera. Se un cristiano non prega è esposto al rischio di una fede che si inaridisce, di un cammino che si smarrisce nel deserto”.

CANONIZZAZIONE DEL BEATO PAPA PAOLO VI



Il beato papa Paolo VI sarà proclamato santo il prossimo 14 ottobre

Figlio di Giorgio Montini e di Giuditta Alghisi, nacque a Concesio (Brescia) nel 1897.

Appartenente a una famiglia borghese di forti tradizioni cattoliche, Giovanni Battista Montini, compiuti gli studi presso il collegio Arici, entrò nel seminario di Brescia e fu ordinato sacerdote il 29 maggio 1920.

Nel 1924 era già aiutante nella Segreteria di Stato e parallelamente ebbe l'incarico di assistente sociale della F.U.C.I. Nel 1937 fu nominato sostituto della Segreteria di Stato; nel 1944 divenne il collaboratore più stretto di Pio XII, con monsignor Tardini. Il successivo ventennio di collaborazione con papa Pacelli caratterizzò senza dubbio la formazione, la mentalità e l'azione del futuro cardinale e pontefice. La sua epoca sarà segnata dal passaggio dall'era pacelliana a quella giovannea, dalla svolta mondiale dalla "guerra fredda" e dal successivo "disgelo", dal nuovo porsi della Chiesa ro-

mana di fronte al mondo, dalla problematica sollevata dal Concilio Vaticano II e dal periodo post-conciliare. Infine, la questione ecumenica, il fenomeno della secolarizzazione e del dissenso cattolico, i rapporti nuovi ad alto livello politico tra la Santa Sede e i Paesi comunisti. Nel 1952 era eletto prosegretario di Stato per gli Affari Ordinari della Chiesa; nel 1954 arcivescovo di Milano; nel 1958 diventava cardinale. Quando papa Giovanni XXIII indisse il Concilio, il cardinale Montini collaborò attivamente (Lettera pastorale: Pensiamo al concilio, della quaresima del 1962). Alla morte di Giovanni XXIII, Montini gli succedette il 21 giugno 1963.

Primo compito del nuovo papa fu la conduzione del Concilio, compito tutt'altro che semplice e che seppe portare a compimento manifestando una statura spirituale e culturale straordinaria.

La sua azione si caratterizzò subito per la volontà di portare a termine il discorso innovatore ormai iniziato, anche se essa non poteva prescindere dalla prudenza di un temperamento e di una personalità per molti aspetti diversi da quelli di Giovanni XXIII. Uomo di grande carità e mitezza non riuscì ad inserirsi in pieno nel mondo dei mass media, spesso poco ben disposto nei confronti della sua figura.

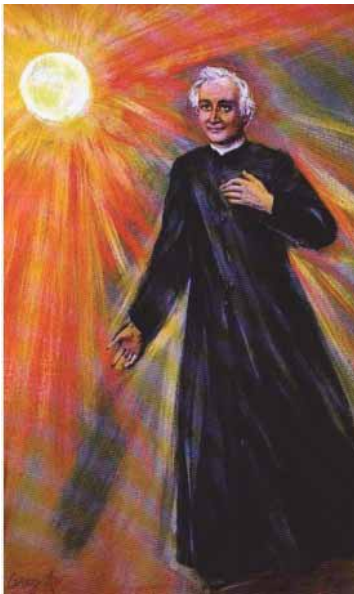
Il Concilio Vaticano terminava l'8 dicembre 1965; cominciava quella che molti – forse impulsivamente – consideravano una nuova era della storia della Chiesa romana. Papa Montini fu da una parte prudente in talune aperture d'ordine disciplinare o ecumenico e fu dall'altra molto sensibile ai problemi del Terzo Mondo e della pace mondiale. Basti considerare la lettera enciclica *Populorum Progressio* del 26 marzo 1967 che ben si colloca accanto a quel coraggioso documento conciliare che è la *Gaudium et Spes* (7 dicembre 1965).

La lettera apostolica Octogesima Adveniens (1971) rivela ulteriormente la condanna dell'ideologia marxista e del liberalismo capitalistico, ma anche la sua sensibilità sociale. Particolare coraggio e spirito pastorale animerà poi Paolo VI nella questione della regolamentazione delle nascite (enciclica Humanae vitae) e del problema della fede e dell'obbedienza alla gerarchia. Uno dei momenti forti del suo pontificato

fu l'anno giubilare (1975), caratterizzato dal massiccio concorso di 8 milioni di pellegrini. L'anno santo si chiuse l'8 dicembre con la pubblicazione dell'esortazione apostolica Evangelii nuntiandi, il più lungo documento papale del suo pontificato.

Dal 1975 al 1978 perseguì con determinazione, fino alla sua morte, sia la politica ecumenica sia quella verso i paesi dell'Est europeo.

CANONIZZAZIONE DEL BEATO FRANCESCO SPINELLI



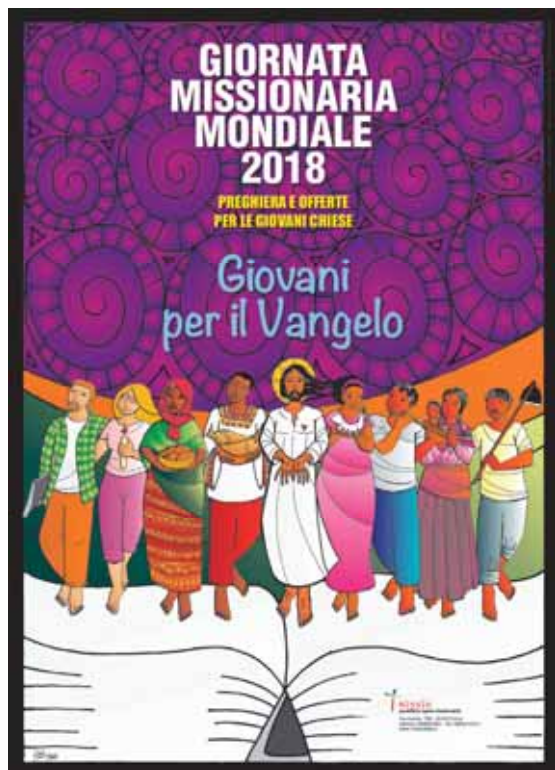
Il beato Francesco Spinelli sarà proclamato santo il prossimo 14 ottobre

Il beato Francesco Spinelli nasce a Milano, il 14 aprile 1853, da genitori di origine bergamasca. È ordinato sacerdote il 17 ottobre 1875 e il 15 dicembre 1882, fonda, insieme a Caterina Comensoli, l'Istituto delle Suore Adoratrici, a Bergamo. Preso infatti dalla passione per Dio e per gli uomini, egli dà vita ad un istituto, il cui scopo è "attingere l'amore più ardente dall'Eucaristia celebrata

e adorata per riversarlo sui più poveri fra i fratelli". Egli per primo spende la sua vita in ginocchio davanti all'ostensorio e davanti ai fratelli, in cui vede la presenza di Gesù da amare e da servire con amore e compassione incondizionata. Il 4 marzo 1889, a causa di un dissesto finanziario in cui involontariamente è coinvolto, viene licenziato dalla diocesi di Bergamo e accolto nel clero di Cremona dal grande cuore di monsignor Geremia Bonomelli e a Rivolta d'Adda continua l'Istituto delle **Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento**. Lungo la sua vita, costellata di grandi prove, vive e insegna l'arte del perdono più smisurato, perché di fronte al nemico si può applicare solo "la vendetta di un infinito amore". Muore il 6 febbraio 1913 a Rivolta d'Adda (CR).

Le suore Adoratrici sono state presenti nella nostra parrocchia per quasi un secolo, dal 1913 al 2009, servendo la nostra comunità nella gestione della scuola materna Litta e nell'impegno pastorale in tutti gli ambiti (giovani, Caritas, liturgia, anziani). La nostra comunità ha donato molte vocazioni all'Istituto di Rivolta d'Adda.

INSIEME AI GIOVANI, PORTIAMO IL VANGELO A TUTTI



Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2018
“Cari giovani, insieme a voi desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato. Rivolgendomi a voi intendo includere tutti i cristiani, che vivono nella Chiesa l’avventura della loro esistenza come figli di Dio. Ciò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna.

La vita è una missione

Ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra. Essere attratti ed essere inviati sono i due movimenti che il nostro cuore, soprattutto quando è giovane in età, sente come forze interiori dell’amore che promettono futuro e spingono in avanti la nostra esistenza. Nessuno come i giovani sente quan-

to la vita irrompa e attragga. Vivere con gioia la propria responsabilità per il mondo è una grande sfida. Conosco bene le luci e le ombre dell’essere giovani, e se penso alla mia giovinezza e alla mia famiglia, ricordo l’intensità della speranza per un futuro migliore. Il fatto di trovarci in questo mondo non per nostra decisione, ci fa intuire che c’è un’iniziativa che ci precede e ci fa esistere. Ognuno di noi è chiamato a riflettere su questa realtà: «Io sono una missione in questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo»

Vi annunciamo Gesù Cristo

Cari giovani, non abbiate paura di Cristo e della sua Chiesa! In essi si trova il tesoro che riempie di gioia la vita. Ve lo dico per esperienza: grazie alla fede ho trovato il fondamento dei miei sogni e la forza di realizzarli. Ho visto molte sofferenze, molte povertà sfigurare i volti di tanti fratelli e sorelle. Eppure, per chi sta con Gesù, il male è provocazione ad amare sempre di più. Molti uomini e donne, molti giovani hanno generosamente donato sé stessi, a volte fino al martirio, per amore del Vangelo a servizio dei fratelli. Dalla croce di Gesù impariamo la logica divina dell’offerta di noi stessi come annuncio del Vangelo per la vita del mondo. Essere infiammati dall’amore di Cristo consuma chi arde e fa crescere, illumina e riscalda chi si ama. Alla scuola dei santi, che ci aprono agli orizzonti vasti di Dio, vi invito a domandarvi in ogni circostanza: «Che cosa farebbe Cristo al mio posto?»

Trasmettere la fede fino agli estremi confini della terra

Questa trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene dunque per il “contagio” dell’amore, dove la gioia e l’entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita. La propagazione della fede per attrazione esige cuori aperti, dilatati dall’amore. All’amore non è possibile

porre limiti: forte come la morte è l'amore. E tale espansione genera l'incontro, la testimonianza, l'annuncio; genera la condivisione nella carità con tutti coloro che, lontani dalla fede, si dimostrano ad essa indifferenti, a volte avversi e contrari. Ambienti umani, culturali e religiosi ancora estranei al Vangelo di Gesù e alla presenza sacramentale della Chiesa rappresentano le estreme periferie, gli "estremi confini della terra", verso cui, fin dalla Pasqua di Gesù, i suoi discepoli missionari sono inviati, nella certezza di avere il loro Signore sempre con sé. In questo consiste ciò che chiamiamo *missio ad gentes*. La periferia più desolata dell'umanità bisognosa di Cristo è l'indifferenza verso la fede o addirittura l'odio contro la pienezza divina della vita. Ogni povertà materiale e spirituale, ogni discriminazione di fratelli e sorelle è sempre conseguenza del rifiuto di Dio e del suo amore.

Gli estremi confini della terra, cari giovani, sono per voi oggi molto relativi e sempre facilmente "navigabili". Il mondo digitale, le reti sociali che ci pervadono e attraversano, stemperano confini, cancellano margini e distanze, riducono le differenze. Sembra tutto a portata di mano, tutto così vicino ed immediato. Eppure senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita".

Iniziative nella nostra parrocchia

Lo slogan della giornata missionaria è "**Giovani per il Vangelo**".

E' un invito rivolto ai giovani, ma contemporaneamente è una sollecitazione per tutti: la giovinezza non è solo questione di età ma anche di cuore. Allora lo slogan potrebbe essere parafrasato in "Il Vangelo rende giovani".

Domenica 28 ottobre: Giovani per il Vangelo

Alle messe delle 10 e delle 11,15 testimonianza di un giovane che è stato in missione attraverso il cammino di «Giovani e Missio-

ne» del PIME.

All'uscita delle messe ci sarà un banchetto con del materiale informativo e promozionale e la distribuzione di copie gratuite della rivista Mondo e Missione

Sabato 27 e domenica 28 ottobre

In casa san Giuseppe allestimento dalla mostra **Giovani e Missione**.

La mostra, ripercorrendo le tappe del cammino percorso dai giovani, permette di vivere, in piccolo, la loro esperienza missionaria. Ogni pannello, oltre alle foto scattate dai giovani nelle missioni, propone una domanda, un rebus, una dinamica che rendono la mostra interattiva. In aggiunta, tramite dei QR-code, i visitatori potranno guardare sul cellulare i video in cui alcuni dei giovani di GM raccontano la loro esperienza.

La mostra è rivolta soprattutto a giovani e adolescenti e punta a stimolare in loro domande sulla loro vita. Tuttavia è perfettamente godibile anche dagli adulti, che attraverso di essa potranno conoscere un mondo di ragazze e ragazzi coraggiosamente aperti al mondo, pronti a prendere in mano la propria vita e a spenderla per i grandi valori missionari.

Sempre in casa san Giuseppe sarà allestito anche un mercatino a cura della Casita, con materiale missionario e prodotti del mercato equo e solidale.

Come da tradizione, le frittelle pro missioni saranno proposte tramite i banchetti di fronte alla chiesa, al mercato e davanti al cimitero.

Lunedì 29 ottobre: Giovani in missione

Nell'auditorium Matteo Cavenaghi alle 21 alcuni giovani di Vedano ci racconteranno dell'esperienza da loro vissuta nelle terre di missione.

Il gruppo missionario



La perseveranza nel contesto della “cultura del provvisorio”

Alla Saint Mary's Pro-Cathedral il papa ha incontrato coppie di fidanzati e di sposi, giovani e anziani e ha risposto ad una impegnativa domanda:

«Non c'è davvero niente di prezioso che possa durare? Neanche l'amore?»

Francesco ha riproposto la sorgente di grazia che può nutrire anche oggi la fedeltà che gli sposi si promettono per sempre nel matrimonio: «Quando un uomo e una donna cristiani si uniscono nel vincolo del matrimonio, è la grazia del Signore che li abilita a promettersi liberamente l'uno all'altro un amore esclusivo e duraturo...Oggi non siamo abituati a qualcosa che realmente dura per tutta la vita...L'attuale contesto rende tutti prigionieri della cultura del provvisorio, dell'effimero, una cultura che aggredisce le radici stesse dei nostri processi di maturazione, della nostra

crescita nella speranza e nell'amore. Nell'amore non c'è il provvisorio, questo si chiama entusiasmo, incantamento, ma l'amore, il vero amore, è definitivo, è la metà dell'arancia, tu sei la mia metà, tutto per tutta la vita...La possibilità di sperimentare, in questa cultura dell'effimero, ciò che veramente dura è intimamente connessa al dato di fatto che il matrimonio nella Chiesa, cioè il sacramento del matrimonio, partecipa in modo speciale al mistero dell'amore eterno di Dio. E quando un uomo e una donna cristiani si uniscono nel vincolo del matrimonio, Gesù è sempre presente in mezzo a loro. Li sostiene nel corso della vita nel reciproco dono di sé, nella fedeltà e nell'unità indissolubile. L'amore stesso di Cristo è rifugio nei tempi di prova, ma soprattutto è una fonte di crescita costante in un amore puro e per sempre. Questo amore è il sogno di Dio per noi

DELLE FAMIGLIE 2018

e per l'intera famiglia umana.

"Ecco come Dio aiuta gli sposi ad essere fedeli e innamorati".

La grande avventura della vita in famiglia

Al Croke Park Stadium, pronunciando il discorso-chiave del suo viaggio in terra d'Irlanda, papa Francesco ha riproposto tratti del magistero su matrimonio e famiglia da lui esposti nella Lettera apostolica *Amoris laetitia*.

Ha ripetuto che nel volersi bene di marito e moglie, genitori e figli, nonni e nipoti, brilla il riflesso del disegno buono del Creatore per le vite delle creature. Ha suggerito ancora una volta che la vita familiare può essere una grande avventura, all'altezza dell'attesa di gioia vera che potenzialmente segna il cammino di ogni creatura umana.

E alle famiglie, che sono la grande maggioranza del popolo di Dio, ha detto che con la loro testimonianza evangelica possono aiutare Dio a realizzare il suo sogno vivendo la santità quotidiana senza squilli di tromba; quando offrono i loro piccoli gesti ordinari di amore, perdono e misericordia, sono come icone dell'amore di Dio e della sua santità nel mondo.

Papa Francesco ha poi sottolineato che il mistero e il miracolo della perseveranza nel matrimonio non è l'esito di uno sforzo ma sgorga tutto dalla grazia dell'amore di Cristo, che può guarire le nostre infermità, aiutare a compiere gesti di perdono rinnovati ogni giorno e a non perdersi nel cammino davanti alle fatiche e

alle sofferenze della vita familiare, fino a diventare germe di unità e di pace a servizio di tutta la famiglia umana.

E nelle pieghe della vita familiare Gesù può sempre essere trovato.

Il perdono quotidiano di cui parla papa Francesco è anch'esso un dono di grazia, non il termine di un impegno volontaristico. Gesù, ha aggiunto il Papa, ci perdona sempre. Con la forza del suo perdono anche noi possiamo perdonare gli altri, se davvero lo vogliamo.

Tale dinamismo di gratuità è anche la sorgente dell'insegnamento di Gesù circa la fedeltà nel matrimonio. Lungi dall'essere un freddo obbligo legale, si tratta soprattutto di una potente promessa della fedeltà di Dio stesso alla sua parola e alla sua grazia senza limiti.

Papa Francesco ha anche descritto la famiglia come luogo dove rinnovare l'alleanza tra le generazioni, lontano da ogni modello di famiglia nucleare eccessivamente chiusa in se stessa.

Concludendo il suo intervento, il Papa ha definito le famiglie speranza della Chiesa e del mondo, allargando lo sguardo alla loro missione a vantaggio dell'intera famiglia umana: Con la vostra testimonianza al Vangelo, potete aiutare Dio a realizzare il suo sogno. Potete contribuire a far riavvicinare tutti i figli di Dio, perché crescano nell'unità e imparino cosa significa per il mondo intero vivere in pace come una grande famiglia.

la commissione famiglia

ANAGRAFE PARROCCHIALE MAGGIO – AGOSTO

Hanno formato una nuova famiglia con il matrimonio

Alessandro Ortolina e Chiara Stefanini Alessandro Rodolfi e Claudia Zappa
Flavio Li Pira e Francesca Maranini Davide Mario Ferrario e Marina Vergani
Thomas Vismara e Silvia Longoni

Accolti nella nostra comunità con il battesimo

Lorenzo Salvi di Alessandro e Laura Di Giovanni
Aurora Francesca Pecoriello di Antonio e Valentina Anna Urbano
Paolo Galbiati di Valerio ed Elena Vanzati
Maria Vittoria Formillo di Daniele e Sabrina Greco
Giulia Mussi di Stefano e Marta Arosio
Filippo Sergi di Alessio e Alice Montini
Aurora Leo di Stefano e Alessandra Corno
Lorenzo Sala di Andrea ed Eleonora Sanvito

Ritornati alla casa del Padre

Mario Stucchi	Roberto Dossi
Angela Meregalli vedova Rivolta	Enia Casini in Costa
Anna Federico in Clapis	Maria Angelica Andreoli vedova Tremolada
Antonietta Castoldi vedova Meregalli	Maria Acquati vedova Restelli
Armando Antonio Corti	Adele Viganò
Erina Casiraghi vedova Citterio	Carlo Villa
Mario Montrasio	Orazio Vimercati
Tecla Peraboni vedova Pozzoli	Maddalena Castiglioni vedova Caldirola
Clelia Alfonsina Lissoni vedova De Carlini	Giovanni Carlo Pedrinelli

CARITAS PARROCCHIALE

Centro di ascolto	mercoledì dalle 15 alle 17
Servizio indumenti	consegna lunedì dalle 9 alle 11
	distribuzione mercoledì dalle 9.30 alle 11.30
Distribuzione medicinali	mercoledì dalle 17 alle 19
	primo venerdì del mese dalle 9 alle 12

Via Santo Stefano 59 - Telefono 039.2497028 338.8796625

Archivio storico : biblio-videtecca parrocchiale



Vedano ha la sua storia...

e così anche la sua biblioteca parrocchiale...

La biblioteca parrocchiale è stata fondata nell'anno 1956 con la denominazione "BIBLIOTECA POPOLARE".

Nel 1974 la denominazione è stata modificata in "BIBLIOTECA PARROCCHIALE GIOVANNI XXIII°".

L'art. 2 dello statuto recitava:

"...essa ha lo scopo di promuovere fra tutti i cittadini l'animazione cristiana della cultura secondo lo spirito del Concilio Vaticano II° e del Sinodo Milanese 46°..."

Fino agli inizi degli anni '80, la sua attività era fiorente perché svolgeva il suo compito in assenza di una biblioteca civica.

Dopo l'apertura della biblioteca civica, la sua attenzione si è rivolta in modo specifico ad offrire testi di carattere spirituale di approfondimento biblico. Da alcuni anni ha cessato la sua attività e ora, riprende, dopo accurata sistemazione, in veste di archivio: si limita alla conservazione del patrimonio librario, dei CD e dei DVD che, chi lo desidera, può consultare o prendere in prestito.

Apriremo la sede, che si trova al piano terra di villa Zendali all'interno dell'oratorio, la prima e la terza domenica del mese dalle 15.30 alle 18.

Prima di chiudere questa notizia, è doveroso rivolgere un ringraziamento a tutti i volontari e volontarie che, nel corso degli anni, si sono avvicendati per sostenere questa istituzione consentendo alla comunità l'opportunità di visionare testi e saggi di valore culturale intramontabile.

Gruppo alpini, restaurata la cappella del cimitero



"Un venerdì sera in sede ci siamo chiesti cosa avremmo potuto fare per lasciare un segno in paese a ricordo del centenario della fine della grande guerra e subito il pensiero è andato alla 'cappella del cimitero' in cui sono esposte le lapidi dei caduti delle due guerre mondiali. Dopo un sopralluogo abbiamo deciso che la cappella necessitava di un restyling, e dopo aver avuto l'ok da don Eugenio siamo partiti con i lavori. Alberto si è dato da fare per ripulire il marmo delle lastre e riscrivere tutti i nomi, alcuni dei quali ormai

illeggibili; le due lampade in bronzo sono state smontate e mandate a ripulire. A breve Giuseppe partirà con i lavori d'imbiancatura. Il vecchio portacandele sarà sostituito con uno nuovo e due panche verranno messe ai due lati della cappella per la sosta e la preghiera. Abbiamo fatto questo lavoro perché siamo convinti che questi ragazzi che non sono più tornati alle loro case meritino un po' più di attenzione e rispetto. Noi abbiamo reso la cappella più bella e accogliente, ora speriamo che tutte le persone in visita al cimitero siano invogliate ad entrarci e a pregare per loro."

Il gruppo alpini di Vedano

CALENDARIO PARROCCHIALE

Settembre

- Domenica 23 alle 11: messa apertura anno scolastico
 alle 15.30 e 16.30: celebrazione battesimi
 dalle 15.30 alle 18: Open day del Corpo Musicale san Luigi
- Domenica 30 Festa di apertura dell'anno oratoriano

A partire da domenica 30 settembre entra in vigore l'orario invernale delle messe domenicali e festive : 8 - 9 (alla Misericordia) - 10 - 11.15 - 18

Ottobre

- Da giovedì 4 Festa patronale "Madonna del Rosario" e 45° di don Eugenio
a lunedì 8
- Domenica 14 a Roma: canonizzazione Beato Paolo VI e Beato Spinelli
- Domenica 28 Giornata Missionaria Mondiale
 Alle ore 15.30: celebrazione dei battesimi

Novembre

- Giovedì 1 Solennità dei Santi - ore 15: Processione al cimitero
- Venerdì 2 Commemorazione dei defunti: - ore 15: messa al cimitero
- Da lunedì 5 a Settimana eucaristica - Sante Quarantore
domenica 11
- Domenica 11 Giornata Caritas e giornata mondiale dei poveri
- Lunedì 12 Inizio benedizioni natalizie delle famiglie

Venite a trovarci ad Eureka



Domenica 23 settembre, siete tutti invitati ad un momento di festa ad Eureka, la cooperativa sociale sorta nel 2012 a Veduggio al Lambro per dare **una casa** a dieci persone con disabilità. Il numero degli ospiti è cresciuto, ora sono tredici. Gli appartamenti, da tre, sono diventati cinque. Venite a trovarci. Vi aspettiamo nel condominio di viale Cesare Battisti 23, domenica 23, dalle 15,30 alle 19 per inaugurare con noi i nuovi appartamenti (info 348-744.74.80).

la cooperativa sociale Eureka